

Siccità, temperature altalenanti e prime zanzare: evitiamo trattamenti inutili e dannosi

PUOI VEDERE COME PROCEDERE SEGUENDO IL [VIDEOLIBRO](#)

LA PRIMAVERA DI QUEST'ANNO È CARATTERIZZATA DA UN PROLUNGATO PERIODO DI SICCIÀ E DALL'ALTERNARSI DI ALTE E BASSE TEMPERATURE; IN QUESTO SCENARIO LE PRIME ZANZARE HANNO FATTO LA LORO COMPARSA: ELIMINIAMOLE SENZA DANNEGGIARE API, BOMBI E FARFALLE.

Un mese di aprile caratterizzato da piogge quasi assenti e dall'alternarsi di alte e basse temperature sta ritardando lo sviluppo delle prime infestazioni larvali di zanzara. Ora però, le femmine adulte di Zanzara Comune (*Culex pipiens*) che hanno svernato all'interno delle abitazioni sono di nuovo pronte a deporre le uova e anche le uova svernanti di Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*), deposte lo scorso autunno, hanno iniziato a schiudersi.



Una temperatura media giornaliera di 15° C e una temperatura minima di almeno 10° C sono infatti le condizioni che consentono lo sviluppo delle larve di Zanzara Tigre, più o meno in contemporanea con quelle di Zanzara Comune.

Con l'arrivo del mese di maggio, prepariamoci quindi a prevenire lo sviluppo delle infestazioni larvali.

Evitiamo innanzitutto di effettuare trattamenti insetticidi contro le zanzare adulte, assolutamente non necessari in questo momento.

Trattamenti indiscriminati comportano infatti rischi particolarmente gravi per le api e gli altri insetti impollinatori che frequentano i nostri giardini attratti dalle prime fioriture.

La lotta alle zanzare andrà indirizzata quindi nei confronti delle larve, privilegiando i formulati microbiologici a base di *Bacillus thuringiensis* varietà *israelensis*, da solo o combinato con *Bacillus sphaericus* (ora riclassificato come *Lysinibacillus sphaericus*), innocui per l'uomo e gli animali e non inquinanti per l'ambiente.

CONSIGLI UTILI PER RIDURRE I RISCHI DI INFESTAZIONI PRIMAVERILI DI ZANZARE

Alcuni consigli per prevenire lo sviluppo delle larve di zanzara (foto in basso) in orti, giardini e cortili:

- eliminare gli oggetti non utilizzati che possono raccogliere acqua piovana (come i vecchi pneumatici);
- mantenere vuoto e riparato dalla pioggia ogni contenitore in grado di accumulare acqua;
- eliminare o svuotare frequentemente i sottovasi;
- tendere i teli di plastica impiegati come copertura in modo da non creare ristagni;
- gestire i bidoni per l'acqua destinata all'irrigazione coprendoli ermeticamente privilegiando l'innaffiatura diretta.



PER SAPERNE DI PIU'



- contatta i tecnici del C.A.A. "Giorgio Nicoli" S.r.l. e-mail: caa@caa.it
- consulta i siti e i social dei comuni che hanno aderito al progetto "Verde Urbano"
- consulta il sito del Servizio Fitosanitario Regionale <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>
- segui il sito Conapi.it e i nostri social    

